



La 33° Giornata internazionale del volontariato, indetta dall'Onu, quest'anno a Venezia è dedicata alle nuove generazioni. La festa del 5 dicembre, organizzata dal Centro di servizio per il volontariato di Venezia all'Auditorium di via Forte Marghera 191 è infatti l'occasione per lanciare il nuovo progetto di una "Consulta dei giovani", proposto dal Csv per far conoscere ai ragazzi le realtà del terzo settore, la varietà delle attività e le potenzialità in ottica formativa ma anche professionale.

Ospite d'onore della giornata è don Luigi Ciotti che, in un dialogo con il giornalista Fabrizio Stelluto, dedica il suo intervento ai valori della solidarietà, della cittadinanza attiva e delle piccole azioni dei singoli. «Ai giovani che scoprono la bellezza e la passione dell'impegno, dobbiamo dire che il volontariato, prima che un'espressione di solidarietà, è una *parte strutturale* della cittadinanza. Cittadino e volontario dovrebbero essere sinonimi, e solo quando lo diventano una società è in grado di garantire la giustizia sociale, cioè la libertà e la dignità di ogni persona».

All'appuntamento sono stati infatti invitati, insieme a una delegazione dei volontari delle cinquecento associazioni del territorio rappresentate dal Csv, un centinaio di studenti in rappresentanza delle scuole veneziane che fanno parte del progetto Con-Tatto. Ragazzi già sensibili alle tematiche del volontariato e dai quali partire in un nuovo percorso che vedrà il Csv pronto a recepire e supportare le proposte che più possono essere coinvolgenti per i giovani della città metropolitana di Venezia.

«Con la Consulta dei giovani vogliamo avvicinare i ragazzi al mondo del terzo settore che spazia in tanti ambiti che toccano la nostra quotidianità, che ha molte sfaccettature, spesso non conosciute, – spiega il presidente del Csv di Venezia Giorgio Bonet -. Vogliamo camminare fianco a fianco per coniugare conoscenze, esperienze, entusiasmo, innovazione in nuove progettualità che consentano, al contempo, di capire che il volontariato non serve solo a chi riceve ma anche a chi lo fa, proprio perché è altamente formativo». Senza dimenticare che il terzo settore sta cambiando e sempre più, in questo processo di sviluppo, può incrociare anche opportunità di tipo lavorativo, come nel caso delle cooperative e delle imprese sociali. «Vogliamo che i ragazzi scoprano e si impadroniscano, a seconda dei loro interessi, della ricca varietà del terzo settore e del volontariato del loro territorio. A questo proposito il Csv di Venezia ha voluto predisporre e distribuire a tutti gli studenti presenti un questionario che ci permetterà di cogliere i necessari spunti per le azioni future che intendiamo promuovere».

L'obiettivo è quindi dare continuità a questo incontro che, nella visione del CSV, non è altro che la prima tappa di un percorso che si svilupperà a partire dal mese di gennaio 2019 e che porterà nel più breve tempo possibile a definire le modalità e i percorsi di un collegamento permanente con le comunità degli studenti della Città Metropolitana.

«Gli studenti presenti all'evento riceveranno un attestato di partecipazione e una socio card, per l'iscrizione gratuita al Csv – spiega la direttrice Ketty Poles – poi a breve, sulla base delle risposte date nei questionari saranno contattati e insieme, con una rappresentanza di ragazzi, definiremo tutto ciò che li vedrà partecipare come promotori, ideatori, realizzatori dei progetti, delle iniziative che verranno avviate anche con il supporto tecnico e finanziario del CSV. Sul modello dei percorsi su bullismo e vandalismo che stiamo già portando avanti con alcuni istituti scolastici».



La performance di Riso fa buon sangue (altri protagonisti della giornata) con il suo linguaggio originale e divertente ha voluto invece lanciare un messaggio sociale, destinato a tutte le generazioni, sull'importanza di donare il sangue.

L'obiettivo dell'evento, con la partecipazione di rappresentanti e docenti di Ca' Foscari, è dare visibilità al lavoro che i volontari (attivi nella valorizzazione e assistenza della persona, in attività socio sanitarie, di soccorso e di protezione civile) svolgono con impegno e costanza.

In tutto, solo per quanto riguarda le associazioni assistite dal Csv di Venezia, si conta un esercito di oltre diecimila volontari veneziani.

Ecco alcuni dati dallo studio "Giovani 2018" della Fondazione Toniolo.

- soltanto l'11% degli italiani con un'età compresa fra 18 e 29 anni svolge abitualmente e con continuità attività di volontariato;

La partecipazione dei giovani (individui di età compresa fra 14 e 29 anni) al volontariato varia nelle diverse parti del nostro Paese: dato del Nord-Est: 14,2%

I giovani che fanno volontariato si distribuiscono abbastanza equamente fra maschi e femmine

Tutti gli studi disponibili evidenziano una forte correlazione positiva fra livello di istruzione e tasso di partecipazione al volontariato. I giovani non fanno eccezione alla regola.

Settori di impegno dei giovani:

- ricreative/culturali: 16,4%;
- sport 14%%;
- sociale 12%